

Terra di confine, di colline e villaggi.



Gli abitanti di questa terra sono comunemente chiamati **Mizo**, da *mi*, gente e *zo*, collina. Sono molte le tribù che costituiscono questo insieme, e le tre principali sono i

Lushais

, i

Pawis

e i

Lakhers

, di ceppo Tibeto-mongolico, e che a loro volta constano di numerosi sottogruppi. Il

Mizoram

è uno stato altamente strategico, confinando sia con il Bangladesh, sia con il Myanmar.

E' un paese attraversato da Nord a Sud da catene collinose, che verso il Myanmar sfumano in campi coltivati, e che si alternano a fiumi e cascate, in un insieme verdeggiante di foreste punteggiato da piccoli villaggi costruiti intorno alla casa del capo ereditario.



Vivono qui popolazioni dedite principalmente all'agricoltura, che godono di un sistema sociale egualitario rispetto al sesso e al rango dei membri.

Ogni villaggio è una grande famiglia, e ogni individuo è tenuto a comportarsi secondo il *Tlawmn againa*, un termine intraducibile che indica il dovere di essere ospitale, gentile, generoso e d'aiuto agli altri; una sorta di *educazione civica*, in sostanza. La popolazione si convertì in massa al cristianesimo a partire dal XIX° secolo, pur mantenendo vive le tradizioni ancestrali.



I missionari si occuparono anche di trascrivere la lingua e le tradizioni prettamente orali di queste genti. Particolarmente ricca è la tradizione tessile del Paese, che offre stoffe di ottima fattura e grande originalità nei colori e disegni, prevalentemente geometrici. Gli abiti tradizionali sono di largo uso, ma è nelle festività che vengono esibiti i pezzi migliori, nelle danze di gruppo e nelle cerimonie, molto sentite e varie.

Oggi l'analfabetismo in Mizoram è praticamente inesistente.



Le spinte indipendentiste delle tribù, che provocarono scontri dopo l'indipendenza indiana, paiono oggi sopite.

La capitale é **Aizawl**, con il ricco mercato di prodotti artigianali, il *Bara bazaar*; nei dintorni sono vari i parchi naturali con fauna e flora tropicale, cascate e laghi.

Dal 1° Gennaio 2011 e in via sperimentale per tutto l'anno, gli stranieri non dovranno più munirsi del tradizionale [permesso speciale](#) per visitare lo Stato.



[Sito ufficiale dello Stato](#)